

treno diretto per il servizio fra le stazioni più importanti; e quindi noi dobbiamo fermarci a tutte le stazioni che nemmeno hanno un caseggiato, come quelle prossime a Roma, dove non capita che poco bestiame dei mercanti di campagna.

Ora io raccomando caldamente all'onorevole ministro di voler creare questo diretto sulla linea Roma-Sulmona, che non è necessario solamente per la provincia di Aquila, ma richiesto insistentemente anche dalle provincie di Chieti e di Teramo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tecchio.

Tecchio. Non intendo parlare della linea Roma-Solmona, e nemmeno fare delle lamentazioni. Desidero soltanto dall'onorevole ministro qualche informazione e dichiarazione sulle intenzioni del Governo per il tronco Bassano-Primolano che reca il numero 59 della tabella annessa alla legge 1892.

È inutile che io ricordi le condizioni speciali che raccomandano la pronta costruzione di questa linea. Abbiamo una specie d'impegno internazionale con l'Austria-Ungheria, di costruire dal canto nostro questo tronco, quando da parte sua si sia costruito il tronco da Trento a Primolano. Ora la costruzione di questo tronco sul territorio austriaco può dirsi quasi compiuta; e credo che da parte nostra si debba ora stanziare i fondi necessari affinchè l'Italia faccia onore ai suoi impegni. L'onorevole ministro sa pure che da parte delle popolazioni interessate e delle rispettive amministrazioni vi sono le migliori disposizioni per coadiuvare il Governo. Io confido che il ministro mi darà qualche risposta sodisfacente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cafiero.

Cafiero. Presento alla Camera una questione di giustizia, per la quale non domando nuove spese od erogazioni al bilancio dello Stato.

Quando fu votata la legge, per le ferrovie complementari, vi fu compresa la linea Barletta-Spinazzola. Per una questione di procedura, il comune di Andria, che ha oltre 50,000 abitanti, e che è centro di un territorio vastissimo, che va dai colli delle Murge alle bassure verso il mare, non fu compreso nel tracciato di quella linea. La città di Andria fece valere alla Camera le sue ragioni, quando la linea Barletta-Spinazzola fu votata.

Però, malgrado le larghe dimostrazioni e le premure, fatte da coloro che sostenevano il tracciato della Barletta-Spinazzola, per Andria, le ragioni di quella città furono messe in non cale.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici, che era allora, come ora, l'onorevole Saracco, fu compreso da un sentimento di giustizia pei reclami di Andria, e dichiarò che mentre non potevasi certamente variare il progetto della linea Barletta-Spinazzola, che era per l'approvazione dinanzi alla Camera, pure avrebbe di buon grado colta la opportunità per far paghi i giusti desiderî di una città importante, come quella di Andria.

Dopo questa dichiarazione dell'onorevole Saracco, niente altro si è fatto; e pure sono passati circa 7 anni.

La città di Andria che doveva essere compresa nel movimento ferroviario, mercè l'allacciamento alla ferrovia Barletta-Spinazzola, e ciò non ottenne solo per una questione di modalità, non ha perduto il diritto di far valere le proprie ragioni per essere ammessa a godere il beneficio, che non le fu accordato in passato.

Comprendo che la Camera farà le sue meraviglie, che con questi chiari di luna, io venga a parlare della costruzione di 11 chilometri di ferrovia.

Non intendo affatto di aggravare il bilancio dello Stato; ho dichiarato che domando non già spese, ma provvedimenti.

Andria possiede, come ho detto, un territorio feracissimo, produttivo di olii, di vini, di mandorle, di cereali, ecc.; ha una popolazione di 50,000 abitanti; quindi, deve esser facilitata nei suoi commerci, mercè una linea ferroviaria, che la congiunga ai grossi centri di industria.

Il ministro Genala, quando io feci simile raccomandazione, in passato, promise che avrebbe sussidiato la linea con 3000 lire a chilometro. La città di Andria è ricca, e la sua amministrazione è fiorente, sicchè emerge nelle Puglie, per buona amministrazione civica, e per saviezza e temperanza civile dei suoi abitanti.

Domando io, se il Comune è in condizione di spendere, e vuol spendere; se la rappresentanza provinciale di Bari vede la necessità di costruire una linea, la quale è importantissima, e poi è breve, perchè è di soli 11 chilometri; se i Comuni vicini sono inte-